

FERRARA E DINTORNI, UN VIAGGIO TRA ARTE, STORIA, NATURA

Ferrara, città la cui storia territoriale è stata in gran parte legata all'evoluzione del Delta del Po, nel passato centro medievale e poi sede di una delle corti più celebri del Rinascimento, è oggi un centro d'arte e di cultura tra i maggiori d'Italia. La zona intorno alla celebre cattedrale, eretta in stile romanico-gotico tra il XII e il XIII secolo, è stata ed è tuttora il luogo preferito di incontri dei suoi abitanti. La città con i suoi splendidi palazzi, tra cui spicca il celebre Palazzo dei Diamanti sede di importanti mostre, e le sue numerose antiche chiese è circondata quasi interamente da una cerchia di 9 chilometri di mura che costituiscono uno dei circuiti più completi e vari del nostro Paese. Immerse nel verde dei terrapieni e del vallo, portano impressi i periodi più significativi dell'architettura militare italiana. Oggi sono diventate un significativo luogo d'incontro, con percorsi ciclabili e pedonali. Ma il pregio di Ferrara non si limita alle attività della città stessa, bensì si estende per vari aspetti ai numerosi centri del territorio, che rivalutati e restaurati in questi ultimi anni, con le loro peculiarità, testimoniano le famose "Delizie", cioè quell'abitare principesco e cortigiano degli Estensi. La principale espressione di questo *modus vivendi* è testimoniata dal Palazzo di Schifanoia, fatto costruire dagli Estensi nel 1385, all'interno della città di Ferrara, in un luogo per quei tempi suburbano, adatto a schivar la noia. Qui attenti lavori di restauro hanno riportato alla luce il ciclo degli affreschi del "Salone dei Mesi", attribuito a maestri dell'Officina Ferrarese. Attualmente è oggetto di incipienti restauri, nella verde campagna intorno a **Gambulaga**, quello che fu il bellissimo Palazzo del

Belriguardo, dalla particolare struttura a due corti voluta da Leonello d'Este: la "Corte Bassa" con gli uffici per l'amministrazione, gli alloggi per la servitù e i soldati, le stalle, le cucine e gli altri ambienti di servizio, la "Corte Alta" sulla quale si affacciano gli ambienti residenziali del signore e della corte. In questo palazzo sia Leonello che il suo successore, Borso, primo duca di Ferrara, fecero decorare le sale dai grandi artisti del tempo. Fu dipinta in questo periodo la "Sala delle Sibille" e fu edificata la cappella ortagonale, decorata da Cosmè Tura tra il 1469 e il 1472, purtroppo entrambe perdute. A testimoniare gli antichi splendori del palazzo in epoca estense rimangono gli affreschi della Sala della Vigna, realizzati da celebri artisti quali Girolamo da Capri, Dosso e Battista Dossi, e il Garofalo.

A pochi chilometri di distanza, a **Voghiera**, dopo un lungo periodo di abbandono, è stata restituita all'antico splendore la Delizia del Verginese, dimora a forma di castello che fu donata dal duca Alfonso I a Laura Dianti. Nell'ambito di questo restauro è stato recuperato e ripristinato anche il brolo, così chiamato tra medio-evo e rinascimento una sorta di orto-giardino recintato, in cui erano presenti alberi da frutto, fiori ed anche le erbe sia alimentari che medicamentose. In questo territorio ove natura e arte sono strettamente legate sono presenti anche testimonianze archeologiche, come la necropoli romana dell'antica **Voghenza** (I-III sec. d.C.). Oggi Voghiera è ben nota sulla ribalta internazionale anche per una sua specialità agricola, il famoso Aglio di Voghiera, dai bulbi compatti e regolari. Al tempo degli Estensi questo territorio si distingueva per le coltivazioni molto intense nelle numerose serre che dovevano fornire

prodotti tutto l'anno. Particolare attenzione era riservata alle piante da orto prodotte tutto l'anno, come insalate, erbe e piante aromatiche quali l'aglio, usate in larga misura per attenuare i non sempre freschi sapori delle carni. In seguito ad una approfondita ricerca effettuata presso il Dipartimento di Farmacologia dell'Università di Ferrara, voluta dal Consorzio produttori nato nel 2000, è risultata la specificità unica delle caratteristiche organolettiche di questo prodotto dovute anche alla presenza di terreni argillosi e di sabbie di origine fluviale che favorendo il drenaggio delle acque mantengono perfettamente i bulbi, e non da meno dal clima tipico della pianura padana ferrarese, temperato e soleggiato nei mesi estivi.

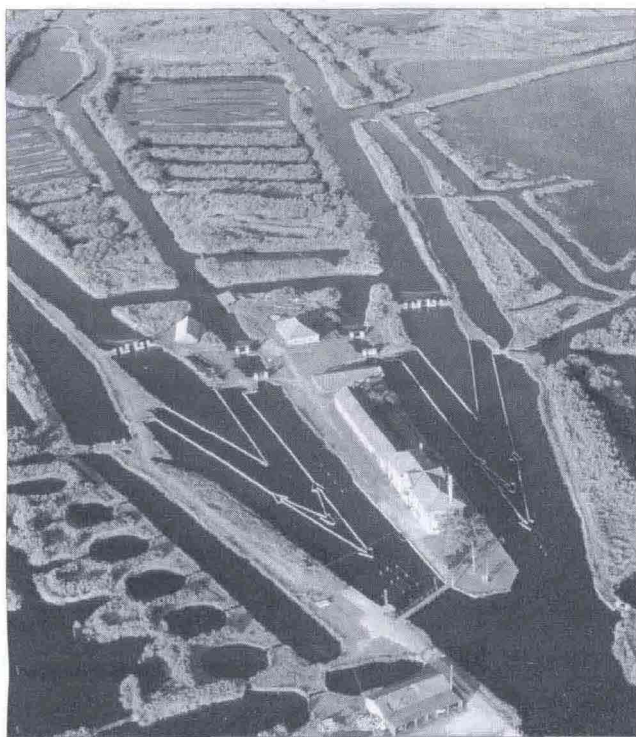
Altre dimore nel territorio sono la Delizia Estense di Copparo e, non distante dalla millenaria Abbazia di Pomposa, il Castello Estense della **Mesola**, edificato nel Cinquecento da Alfonso II, ultimo duca della Casa d'Este, come residenza di caccia e circondato all'intorno dalle basse case porticate dell'antico borgo. Quello che si vede oggi dell'abitato della Mesola, fino al X secolo era occupato dal mare, e solo dopo il progressivo avanzare della linea di costa si venne a formare una linea di terra sulla quale si alternarono differenti proprietari fino ad arrivare agli Estensi. Con la fine della Signoria a Ferrara il territorio ebbe altri illustri proprietari fino a passare nel 1952 all'Ente Delta Padano. Il Castello oggi ospita il Museo del Cervo, un percorso museale di carattere naturalistico e culturale. A pochissimi chilometri da Mesola, su una superficie di 1058 ettari si estende la Riserva Naturale del Gran Bosco della Mesola, oggi la più estesa area bosca-

ta del ferrarese. Protagonista assoluto del bosco è il Leccio, un tipo di quercia caratteristica della macchia mediterranea, ma vi si trovano anche ornello, ginepro, frassino meridionale, pioppo bianco, olmo e carpino bianco. E tra la fauna spicca il Cervo autoctono, specie unica in Italia, ultima testimonianza di quelli che furono i cervi della pianura padana.

Nella storia e nella tradizione dei luoghi rientra il Borgo Autentico di **Tresigallo** che si è evoluto nel primo cinquantennio del secolo scorso. Con la sua architettura urbana tipica degli anni trenta-quaranta e dopo anni di relativo silenzio, è oggi una realtà che ha preso coscienza della propria forza, finalizzata a sviluppare la mobilità commerciale sulle vie d'acqua sfruttando l'asta fluviale del Volano, ad incrementare l'offerta turistica nell'ambito fluviale, e a valorizzare un contesto paesaggistico di particolare pregio. La cittadina vanta anche un'orchestra filarmonica locale composta da giovani e impegnatissimi elementi.

Altre realtà di indiscusso valore paesaggistico in territorio ferrarese sono il Parco del Delta del Po, una vasta area incontaminata con boschi secolari, pinete e oasi, ove specialmente in primavera e in autunno si pratica il Birdwatching, e le Valli di Comacchio a cui è legata la omonima cittadina caratterizzata dai tre ponti, che si sviluppa disegnata dall'acqua su una rete di canali che si sostituiscono alle strade, unendo quartieri e case.

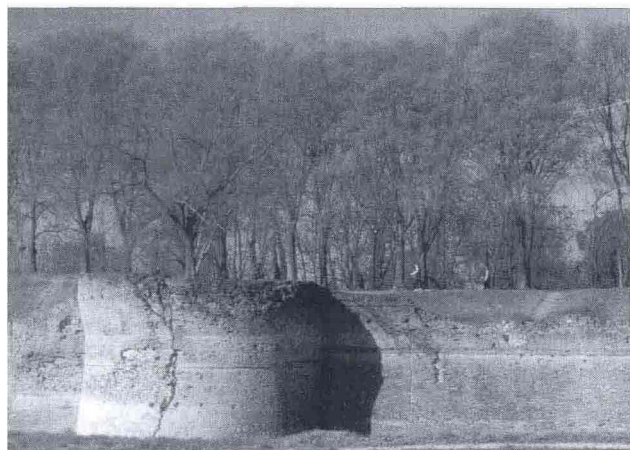
Il civico museo di **Comacchio** conserva una nave romana rinvenuta nel 1981 nella vicina Valle Ponti, e ricca di un carico prezioso di oggetti di uso quotidiano, legati all'alimentazione, all'abbigliamento e allo svago dell'equipaggio e dei passeggeri. Per informazioni: info-tur@provincia.fe.it.



LE VALLI DI COMACCHIO



VEDUTA AEREA DI TRESIGALLO



SCORCIO DELLE MURA DI FERRARA

